

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Marzo

Parte Ufficiale

Relazione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti a S. M. in udienza del 19 marzo corrente sul Riordinamento del personale giudiziario in Roma, e nella provincia romana per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626.

SIRE,

Ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M. i decreti di nomina dei magistrati della Corte d'appello, dei tribunali e delle preture in Roma e nella provincia romana, ordinati secondo la legge del 6 dicembre 1865 che, coll'intera legislazione italiana, andrà ivi in vigore il giorno primo del prossimo aprile.

Allorchè Roma fu unita al Regno d'Italia, la necessità di provvedere all'amministrazione della giustizia colle leggi e secondo gli ordini giudiziari per breve tempo ancora mantenuti, indusse l'onorevole mio predecessore a comporre quei tribunali colle persone più degne della magistratura e del foro locale. Ma ora che vanno ad attuarsi le nuove leggi, è parso che il riordinamento giudiziario di quella provincia dovesse rispondere al duplice scopo: di iniziare nella capitale del Regno l'attuazione del concetto universalmente consentito di riunire e fondere insieme la magistratura delle diverse parti d'Italia; e di profittare dell'opera di magistrati, che pel lungo uso ed esperienza delle nuove leggi possano renderne quivi più facile, più pronta e più uniforme l'attuazione.

Per raggiungere questo intento e per rispondere a queste esigenze sono mio malgrado, costretto a proporre a V. M. di tramutare da Roma alcuni magistrati che meritano, sotto ogni rispetto, i riguardi del Governo. Ma destinandoli ed altre residenze, ho procurato che nel loro tramutamento fossero possibilmente rispettati i loro interessi e le loro convenienze personali; e non cesserò dal tenerne conto in avvenire per quanto gli interessi e le convenienze dell'amministrazione della giustizia me lo consentiranno.

Per queste considerazioni confido che la M. V. vorrà onorare queste mie proposte della Vostra approvazione.

La pubblicazione degli elenchi seguenti tiene luogo di notificazione ufficiale pei signori funzionari destinati in Roma o nella provincia romana, i quali, se non impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi in residenza pel 1° aprile prossimo venturo.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti; S. M. ha con RR. decreti dei 19 marzo corrente fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Udito il consiglio dei Ministri.

Miraglia comm. Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Trani, tramutato alla Corte d'appello di Roma;

Ghiglieri comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze id. id.;

Bartoli cav. Domenico reggente la procura ge-

nerale del Re in Roma, nominato reggente la procura generale di Cagliari;

Con RR. decreti dello stesso giorno:

Metaxà cav. Francesco, vicepresidente del Tribunale d'appello di Roma, nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Roma;

Friggeri conte cav. Ferdinando, id., conservando grado ed anzianità, applicato alla Corte di appello di Roma come consigliere d'appello;

Leonori Francesco, di Calvi (Umbria) giudice del tribunale d'appello di Roma, nominato consigliere della Corte d'appello di Roma;

De Sanctis cav. Giuseppe, di Corneto (Civitavecchia), id., id.;

Cecconi Felice, di Roma, id., id.;

Bruni Giacomo, di Roma, id., id.;

Lauri Antonio, di Anagni (Frosinone), id., id.;

Buti Cesare, di Roma, id., id.;

Sautelli Giovanni, di Amelia (Umbria), id., id.;

Tosi Gaetano, di Roma, id., id.;

Guglielmotti Biagio, di Roma, id., id.;

Morena cav. Carlo, di Dego (Liguria), consigliere della Corte d'appello di Palermo, tramutato alla Corte d'appello di Roma;

Pantanetti cav. Francesco, di Fermo (Marche), id. di Aquila, id.;

Nunziante cav. Antonio, di Napoli, id. di Trani, idem;

De Pasquali cav. Gaetano, di Licata (Sicilia), id. di Palermo, id.;

De Lectis cav. Teseo, di Ortona (Abruzzi), id. di Aquila, id.;

Samarelli cav. Mauro, di Molfetta (Puglie), id. di Trani, id.;

Indelli cav. Luigi, di Monopoli (Puglie), id. in aspettativa per motivi di famiglia, id.;

Bartoli cav. Gioachino, giudice del tribunale di appello di Roma, nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, sezione Macerata;

Paccini Luigi, id., id. di Casale;

Vera Giulio, id., id. di Trani;

Volpi Paolo, id., id. di Milano;

Terzi Carlo, id. id. di Aquila.

Ambrosoli comm. Filippo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e giustizia e dei culti, già sostituto procuratore generale di Corte d'appello, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Arnoldi Luigi giudice del tribunale di appello di Roma, id.;

Municchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla procura generale del Re in Roma, tramutato definitivamente in Roma;

Galletti cav. Onofrio, procuratore del Re applicato alla procura generale del Re in Roma, rimane applicato alla procura generale della Corte d'Appello di Roma.

Jorio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, conservando grado e titolo di consigliere di Corte di appello;

Lozzi cav. Carlo, presidente del tribunale civile e criminale di Civitavecchia, conferuato nella carica

di presidente del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia;

Severini Enrico, id. di Viterbo, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Parisi cav. Raffaele, id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Lupi Ciro, vicepresidente del tribunale civile e criminale di Roma, nominato presidente del tribunale di commercio di Roma;

Flacchi Giulio, id. id., incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Velletri;

Lazzarini Pancrazio, reggente la presidenza del tribunale civile e criminale di Velletri, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi dal 1 aprile a tutto giugno corrente anno;

Penserini Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Benevento, tramutato in Roma;

Manaresi Euclide, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma;

Valentini Luigi, giudice del tribunale civile e criminale di Roma, id. del tribunale di commercio di Roma;

Venzi Filippo, id. id., id. del tribunale civile e correzionale di Roma;

Baccelli Giovanni, id. di Civitavecchia, id. di Benevento.

Galassi Tommaso, giudice del tribunale civ. e crim. di Roma, nominato giudice del trib. civile e correz. di Roma;

Odoardi Francesco, id. id., id. id.;

Ciampi Ignazio, id. id., id. id.;

Ruga Alessandro, id. id., id. id.;

Luciani Ettore, id. id., id. ed incaricato della istruzione de'processi penali;

Silvagni Cesare, id. id., id. ed applicato all'ufficio d'istruzione de'processi penali;

Corradi Corrado, id. di Civitavecchia, nominato giudice del trib. civ. e correz. di Roma;

Salmi Cesare, id. di Velletri, id. ed applicato all'ufficio d'istruzione de'processi penali;

Giovagnoli Francesco, giusticente in Roma, nominato giudice del tribunale civ. e correz. di Roma;

Stefanucci-Ala Antonio, id. id., id. id.;

Pizzi Ludovico, id. id., id. id.;

Pieri Paolo, procuratore de' poveri in Roma, id. id.;

Innocenti Alessandro, giudice uditore in Roma, id. id.;

Monti Matteo, giusticente a Civitavecchia, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia;

Orlandi Vincenzo, giudice del tribunale civile e criminale di Frosinone, nominato giudice del tribunale civile, e correzionale di Frosinone;

Toccafondi Vincenzo, giusticente a Frosinone, id.;

Spaziani Antonio, giudice uditore in Roma, id.;

Spallazzi Serafino, giudice del tribunale civile e criminale di Velletri, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Velletri;

Massani Francesco, giudice uditore in Roma, id.;

Armellini Luigi, id., id.;

Morosini Alessandro, giudice del tribunale civile

e criminale di Viterbo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Nardini Luciano, id. di Frosinone, id.;

Salvatori Filippo, id. di Viterbo, id.;

Carosi Girolamo, giudicente a Ronciglione, id.;

Vitaliani Antonio, pretore con le ff. di processante al tribunale di Velletri, destinato a reggere un posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Schiavi Alessandro, pretore del mandamento di Bisenti, id. di Frosinone;

Franzetti Augusto, pretore con le ff. di processante in Frosinone, id. di Velletri con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Cionci Venanzio, id. in Viterbo, id. in Viterbo ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Cerruti Giuseppe pretore del 1° mandamento di Bressana, id. di Viterbo;

Tiraterra Pietro, giudice del tribunale civile e criminale di Viterbo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia;

Gigli Teodoro, id. di Velletri, id. di Rieti;

Sirani Michele, giudicente in Roma, id. di Firenze;

Nardi Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, tramutato in Roma, conservando l'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Bonelli Giuseppe, id. di Firenze id., id. in Roma id.;

Perfumo Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, tramutato in Roma;

Favini Giuseppe, id. di Perugia, tramutato in Frosinone ed incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Oberty Enrico, id. di Lucca applicato all'ufficio d'istruzione de' processi penali, id. conservando l'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Costa Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti, tramutato in Frosinone;

Borro Ignazio, id. di Caltanissetta, id. in Frosinone;

Smilari Alessandro, id. di Cosenza, id. di Viterbo con l'incarico della istruzione dei processi penali;

Guerrieri Raffaele, già giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza, ora destinato in Civitavecchia, definitivamente tramutato in Civitavecchia.

(Le altre disposizioni nel prossimo numero).

Parte non Ufficiale

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

Il Consiglio Comunale di Corneto (Civitavecchia) ha stanziato la somma di lire 300.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 contiene:

1. R. Decreto 5 marzo n. 105, col quale è data piena ed intera esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia ed il Belgio, firmata a Bruxelles il 12 settembre 1870, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 28 febbraio 1871.

2. R. Decreto 27 gennaio, che revoca il R. Decreto 13 agosto 1865 e converte a beneficio delle scuole giuniorali di Longiano le rendite del lascito denominato *Lettura l'arolatti*, affidando l'amministrazione del medesimo al consiglio comunale di Longiano.

3. R. Decreto 26 febbraio, che approva ed introduce alcune modificazioni nello statuto della *Banca popolare di Milano*.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella tornata di ieri, dopo di avere adottato per articoli senza contestazione il progetto di legge pel computo delle campagne di guerra ai militari riformati con diritto a pensione, ripresenta la

discussione dello schema di legge per le basi generali dell'ordinamento dell'esercito, ne adottava i rimanenti articoli, compresi quelli rimasti in sospeso nelle precedenti sedute, nei termini proposti dalla Commissione, e previe alcune avvertenze e spiegazioni dei senatori Alfieri, Digny, e Menabrea relatore e del Ministro della Guerra.

Vennero poscia dai senatori Pettineugo, Chiesi e Menabrea fatte alcune raccomandazioni al Governo circa le condizioni igieniche dell'esercito, e per l'avvenire degli uomini di bassa forza che il Ministro della Guerra promise di prendere nella debita considerazione.

Successivamente furono adottati senza discussione, per articoli, i seguenti progetti di legge, previa una dichiarazione del relatore sul secondo dei medesimi, sollecitata dal Ministro delle Finanze, sovra l'intelligenza di qualche frase della relazione:

1° Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze;

2° Convenzioni finanziarie coll'Austria;

3° Convenzione postale col Portogallo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella tornata di ieri, terminò la discussione dello schema sulle guarentigie della indipendenza del Sommo Pontefice e della libertà della Chiesa, e di alcune disposizioni del quale trattarono ancora i deputati Musi, Mancini, Cancellieri, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il relatore Bonghi. In fine essa approvò la legge a scrutinio segreto con 185 voti favorevoli e 106 contrari.

Notizie Italiane

— Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Questa mattina, a ore 8 e 30 partiva in treno speciale diretto per San Rossore, Sua Maestà il Re, accompagnato dai suoi ufficiali di ordinanza.

— L'*Opinione* scrive:

S. E. il principe Doria ha preso, da tre giorni, possesso della sua carica di prefetto del Palazzo e gran mastro delle cerimonie della Real Casa.

— L'Accademia reale di belle arti in Carrara pubblica l'avviso di concorso a tutti gli scultori italiani per i due basso-rilievi che devono ornare il piedestallo su cui dovrà collocarsi la statua del suo concittadino Pellegrino Rossi.

I due basso rilievi dovranno rappresentare il Rossi nell'atto di porgere al Gran Consiglio della Svizzera il nuovo patto federale; e lo stesso personaggio quando, professore all'Università di Parigi, vi insegnava il diritto costituzionale.

Carità di patria consigliò saviamente l'Accademia ad omettere la scena della sua morte. Il monumento a questa fine sciagurata di un così illustre cittadino, è già da molti anni elevato sulla vergogna, se non sul rimorso, di coloro che la organizzarono e la sconfessarono ad un tempo.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Sappiamo che il Consiglio di Stato, in ordine alla questione sollevata dalla Compagnia di navigazione a vapore Peirano e C. di Genova contro la Società Rubattino, ha dato ragione a quest'ultima, ritenendo che l'anticipazione fatta dallo Stato non era una propria e vera sovvenzione, per la quale nel linguaggio tecnico della società di navigazione a vapore s'intende quel tanto che si attribuisce o per lega percorsa, o per viaggio compiuto.

— Siamo informati che al Ministero d'agricoltura industria e commercio fu proposta l'attuazione di una linea di navigazione italiana che allacci la Penisola colla costa del Sakel (Reggenza di Tunisi) spingendosi fino a Tripoli.

— Hassi dalla Spezia:

La fregata americana *Franklin* di stazione a Nizza è attesa alla Spezia.

L'Osservatorio scientifico del 1° dipartimento marittimo sarà trasferito sulla fine d'aprile al cantiere di S. Bartolomeo, dove provvisoriamente avrà stanza. Anche all'ufficio dipartimentale e centrale scientifico verrà assegnato, in via provvisoria, un casggiato dello stesso cantiere.

La stanza definitiva per codesti uffici importan-

tissimi sarà poi stabilita sull'altura dell'ex-convento dei Cappuccini. Quella posizione soddisfa magnificamente alle molte e varie esigenze d'un Osservatorio astronomico.

— Leggiamo nell'*Italia*:

L'on. Visconti-Venosta essendo stato informato dal signor Pinna, nostro console a Tunisi, che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra sollevavano difficoltà circa l'articolo del nostro trattato di commercio relativo ai diritti di esportazione sui tabacchi, avrebbe fatto comprendere alla Reggenza che, interessando la questione dei tabacchi tanto l'Italia, per ciò che concerne gli interessi dei creditori della Tunisia, quanto la Francia e l'Inghilterra, il nostro Governo è pronto ad esaminare questa nuova questione appena lo giudicherà necessario.

Notizie Estere

— Scrivono da Parigi 18 (sera), all'*Etoile belge*:

I fatti di ieri erano soltanto il prologo del gran dramma che doveva aver luogo quest'oggi.

Un ufficiale addetto allo stato-maggiore del generale Vinoy che ho avuto occasione d'incontrare più volte dopo il principio della guerra, ebbe la cortesia d'informarmi iersera che stavano per essere adottati provvedimenti energici nella notte, che la truppa doveva impadronirsi dei cannoni. Sono debitore a questa circostanza di essere testimone oculare degli avvenimenti che sto per narrare:

Erano le quattro di mattina quando mi avviai verso Montmartre. Arrivando a piedi della collina per la via St-André, vidi soldati della guardia repubblicana (antica guardia municipale) disporsi a salire le alture. In questo momento la custodia dei cannoni era affidata ad un picchetto del 159° battaglione della guardia nazionale, forte di 40 uomini. Il capo, d'accordo, dicesi, colle autorità, aveva inviato gli altri uomini a fare pattuglie per Parigi.

Alcune guardie di città, armate di chassépot, accompagnavano la guardia repubblicana.

Il comandante intimò alle guardie nazionali di scendere, ed in seguito al rifiuto di questi ultimi, i soldati della guardia continuarono l'ascensione della collina.

Alcuni secondi più tardi udiva una fuocilata; una povera donna che camminava pacificamente sul marciapiedi, cadde gridando. Essa aveva il braccio attraversato da una palla. Alcuni passi più avanti, un giovinotto è ferito alla spalla da una palla ch'era rimbalzata dalla porta presso a cui si trovava.

Le poche persone che si trovavano nella strada rientrarono precipitosamente chiudendo le loro porte.

Le guardie nazionali, sorprese dinnanzi al numero molto superiore di soldati e di guardie, si ritirarono dalla collina, mentre le truppe di linea prendevano possesso del boulevard della Chapelle, stabilendo un duplice cordone di sentinelle all'entrata della via Clignancourt Cannoni e mitragliatrici, condotti da artiglieri dell'esercito furono collocati sul boulevard della Chapelle, avendo la bocca rivolta nella direzione della Villette e di Batignolles.

Un forte distaccamento, composto di soldati del 129° di linea e di cacciatori di Vincennes, prese possesso della piazza S. Pietro e delle colline che le guardie nazionali avevano abbandonate. Queste truppe erano comandate dal generale di divisione Le Comte.

Le guardie nazionali correvano sbalordite per la strada, informando i loro compagni di quanto accadeva. Verso le 8, un distaccamento composto di circa 25 uomini, veniva dalla via Muller, preceduto da un tamburo che batteva la generale. Gli uomini avevano il calcio del fucile in aria. Un luogotenente del 116° li comandava.

In mezzo alla via Muller, il gruppo si fermò. Si suonava a raccolta da tutte le parti. Bon presto il distaccamento si rinforzò.

Tutto ad un tratto uscì dalla via Feutrière un caporale dei cacciatori di Vincennes ed un caporale della linea. Essi erano senz'armi, agitavano il loro *kopy*, gridando: Viva la Repubblica! — Viva la linea! rispondevano le guardie nazionali, le donne ed i fanciulli che incominciavano ad arrivare nelle vie.

Poi arrivò un gruppo di almeno tre o quattrocento individui; alla loro testa marciava un capitano della guardia nazionale, alla sua destra un giovane luogotenente della linea, alla sua sinistra un sottotenente che apparteneva pure all'esercito. Un immenso grido di « Viva la linea! Viva la Repubblica! » uscì da tutti i petti. Le guardie nazionali, i soldati di linea continuavano ad arrivare sempre più numerosi. Parecchie guardie nazionali salirono la collina, videro i soldati mettersi in posizione ed udii che il comandante dava l'ordine di suonare le intimazioni. Le guardie nazionali si ritirarono. Poi una di loro attaccò un fazzoletto bianco all'estremità del fucile e risalì la collina. Egli entrò in trattative col generale.

— Noi vogliamo riprendere la nostra posizione che si è portata via per sorpresa, disse egli. Noi speriamo che non vorrete versare il sangue del popolo. Siamo tutti francesi, tutti fratelli.

Il generale rispose ch'egli aveva ricevuto degli ordini e doveva eseguirli. Il rumore che si faceva intorno a me m'impedì d'udire ciò che si diceva, ma, insensibilmente, le guardie numerose circondarono il parlamentario; poi, ad un tratto, i soldati alzarono il calcio del fucile in aria e le guardie nazionali ripresero possesso della piazza St-Pierre.

Avvenne allora una scena indescrivibile: i soldati si gettarono fra le braccia delle guardie, agitando i loro *kepy*, brandendo i fucili, e gridando: « Viva la linea! Viva la repubblica! »

A Belleville, in piazza della Bastiglia, dappertutto eranvi cannoni e forza armata, ma dappertutto i soldati fraternizzavano colle guardie nazionali.

I *boulevards* sono pieni di gente. La folla è enorme, i soldati sfilano col calcio del fucile in aria, gridando: « Viva la repubblica! Viva la guardia nazionale! »

Il generale Lecomte è stato fatto prigioniero dalle guardie nazionali in via Clignancourt. A Château Rouge si minaccia di fucilarlo, se egli non vuol dare l'ordine alle guardie repubblicane di disarmare.

Sulla piazza Reale un capitano di cacciatori ordina di far fuoco su alcune compagnie della guardia nazionale, appostate nella via Mondor. I soldati restano impassibili, coll'arme al braccio. Il capitano rinnova il suo ordine, e furioso di non essere obbedito, egli dà un colpo di sciabola ad uno dei suoi uomini. Nello stesso istante un compagno del soldato ferito colpisce l'ufficiale e l'uccide a bruciapelo in mezzo alle acclamazioni della folla.

Nello stesso luogo un generale dà un colpo di spada ad una guardia nazionale e gli attraversa la mano. Una guardia prende il suo fucile per la canna, e con un colpo col calcio vigoroso cerca di rovesciare il generale, il quale non isfugge al pericolo che grazie allo slancio del suo cavallo.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Berlino 21. — Il principe Federico Carlo ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a ripartire per la Francia.

Temesi la ripresa delle ostilità e la rioccupazione di Parigi in seguito alle notizie di Francia allarmantissime.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione sulla tassa del bestiame depascente nell'Agro Romano;

Essendo stato deliberato dalla Rappresentanza Civica nella tornata del 14 febbraio scorso l'esercizio provvisorio, per il primo trimestre del corrente anno 1871, per riscuotere i proventi comunali, le tasse e le sopratasse giusta la tabella preventiva del 1870, meno il raddoppio, in quella contemplato dalla tassa sulle acque; si dispone quanto segue per ciò che riguarda la esigenza della tassa sul bestiame depascente in Agro romano.

1.° La tassa bestiame viene liquidata ed allibrata sul valore dell'erba che si consuma dal medesimo, e ne sono gravati i proprietari delle tenute o pedicche dell'agro romano che le tengono a proprio conto, o i conduttori diretti, con la rivalsa così agli uni come agli altri verso i proprietari di bestiame acquirenti del pascolo.

2.° La tassa pel detto primo trimestre del cor-

rente anno sarà pagata nella cassa comunale non più tardi del giorno 15 del prossimo aprile.

3.° La tassa sul bestiame ritenuto o depascente nell'interno della Città, o ne' terreni vignati del suburbio di Roma, viene liquidata e tassata a capo, cioè:

Per ogni vacca in ragione di annue L. 10. 75
Vitello o vitella di uno o due anni
in ragione di annue . . . » 5. 40
Bove da trasporto o toro c. s. » 10. 75
Asino o asina . . . c. s. » 1. 40

4.° Il riparto della tassa bestiame secondo l'art. 1.°, compilato sul ragguglio delle assegni al catasto, è visibile a tutti nella Computisteria Comunale; ed entro il perentorio termine di quindici giorni, decorrendi da oggi, si riceveranno i reclami di chi si credesse gravato dal riparto; trascorso il qual termine non si ammetterà alcun reclamo.

Dal Campidoglio li 20 marzo 1871.

Il ff. di Sindaco

Biagio Placidi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

WINDSOR 21. — Oggi furono celebrate le Nozze della Principessa Luigia.

BERLINO 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Riguardo a noi è cosa essenziale che il comitato centrale di Parigi abbia dichiarato di voler eseguire il trattato di pace.

Possiamo quindi attendere tranquillamente lo sviluppo degli avvenimenti.

PARIGI 21. — I Redattori di 29 giornali riunironsi ieri e presero la seguente delibazione: La convocazione degli elettori essendo atto di sovranità Nazionale e appartenente soltanto al potere emanato dal suffragio universale, quindi il comitato installato all'Hotel de Ville non avendo qualità nè diritto di fare questa convocazione, i rappresentanti dei giornali considerano la convocazione del 22 marzo come nulla, e non avvenuta, e invitano gli elettori a non tenerne conto.

I giornali pubblicano tale deliberazione. Stamane verso le 5 furono tirati due colpi di cannoni.

Sono probabilmente segnali. Iersera numerosi attrupamenti.

L'opinione pubblica è sempre più sfavorevole al comitato.

VERSAILLES 21. L'Assemblea nazionale adottò all'unanimità il seguente proclama al popolo ed all'esercito.

Il maggiore attentato che si possa commettere presso un popolo che vuole essere libero, è una rivolta contro la sovranità nazionale; aggiungansi in questo momento tutti i mali della patria.

Alcuni insensati all'indomani delle nostre sconfitte, quando il nemico appena allontanavasi dai nostri campi rovinati, non temettero di portare in questa Parigi che pretendono onorare, e difendere, più che disordini e rovine, il disonore.

Sappiamo che tutta la Francia respinge sdegnosamente questa odiosa impresa, non temete da parte nostra una debolezza morale che aggraverebbe i mali patteggiando coi colpevoli.

Conservaremo intatto il deposito che ci consegnaste, per salvarvi, ed organizzare il paese.

Dobbiamo, nel vostro nome, governare la più piccola parte del nostro territorio, e a più forte ragione questa città eroica per cuore, della Francia, che non è fatta per lasciarsi sorprendere lungamente da una minorità faziosa.

Cittadini e soldati, Trattasi del primo dei vostri diritti, spetta a voi di mantenerlo.

I vostri rappresentanti sono unanimi nel fare appello al vostro coraggio, e reclamano da voi un'energica resistenza.

Vi scongiuriamo di serrarvi stretta mente attorno a questa Assemblea, vostra opera, vostra immagine, vostra speranza, e vostra unica salute.

FIRENZE 22. — Camera dei Deputati — Si discusse il progetto di unificazione legislativa nel Veneto.

Dopo istanza di alcuni Deputati e la dichiarazione del Guardasigilli gli articoli furono approvati.

Billia interroga sul contegno dell'autorità politica di Pavia nella sera del 19 che lo trova poco conciliante.

Lanza espone i fatti, dice che l'autorità e la truppa agirono con moderazione e prudenza contro la gente provocante, che mandava grida sediziose e colpi di pietra e di revolver contro il palazzo della prefettura, e furono prese le disposizioni preventive onde evitare guai che appunto non avvennero.

I violatori della legge non udendo i consigli bisognò ricorrere alla forza, così si farà sempre in simili casi. Furono arrestati 13 agitatori e sottoposti ad un processo.

Senato del Regno — Il Senato approvò la leva del 1850, 1851, quindi per scrutinio segreto il computo della campagna di guerra ai militari riformati con voti 71 contro 2. Le basi sull'ordinamento dell'esercito con voti 60 contro 13. Le convenzioni finanziarie coll'Austria con voti 69 contro 4. La convenzione col Portogallo con voti 72 contro 1.

VIENNA 22. — Mobiliare 267 70; Lombarde 181 30; Austriache 404; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 125 —; Rendita Austriaca 68 10.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese, contanti 51 40; Italiana 54 30; Lombarde 228.

BERLINO 22 — Austriache 218 3/4; Lombarde 97 7/8; Mobiliare 145 1/4; Rendita italiana 53 7/8; Tabacchi 89.

VERSAILLES 21. — Assemblea Nazionale. Thiers disse che il governo non dichiara guerra a Parigi, non intende di marciare sopra Parigi, attende soltanto da Parigi un'atto di ragione.

L'assemblea adottò il seguente ordine del giorno L'assemblea d'accordo col potere esecutivo decide di ricostituire prontamente le amministrazioni Municipali dei dipartimenti di Parigi sulla base de consigli eletti, e passa all'ordine del giorno.

VERSAILLES 21. — L'assemblea votò il progetto che pone in stato d'assedio il dipartimento della Senna.

Picard disse che tutte le amministrazioni dei dipartimenti aderiscono all'assemblea offrendole il loro concorso.

Un deputato diede tristi dettagli sulle disposizioni degli insorti, che dichiararono di ritenere Chanzy come in ostaggio, minacciando di fucilarlo se vengano attaccati.

PARIGI 21. — Alcuni circondari delle guardie Nazionali prendono misure energiche per proteggere i rispettivi quartieri.

Una grande dimostrazione di cittadini organizzossi sulla piazza della Borsa con bandiera recante un'iscrizione: associazione degli uomini dell'ordine.

Recossi sulla piazza Vendom.

Questo movimento propagasi per tutto Parigi. Tutte le comunicazioni dei telegrafi di Parigi e le provincie sono rotte.

Chanzy è sempre prigioniero.

I rappresentanti della Senna, fecero sapere all'assemblea che si votò per urgenza il progetto relativo alle elezioni nella città di Parigi, nonchè la nomina di parecchi prefetti fra cui Keratry a Tolosa.

Tutto il numerario della Banca di Francia fu trasportato a Versailles, i biglietti bruciati.

BERLINO 22. — L'Imperatore conferì a Bismarck il titolo di principe.

Un Decreto Reale istituisce un nuovo ordine, intitolato Croce al merito per le donne.

L'Imperatore conferì la gran Croce di ferro a Moltke, al principe ereditario, al principe Federico Carlo, al principe ereditario di Sassonia, a Manteuffel, a Goeben, e a Werder.

PARIGI 21 (ritardato). — I Convogli partenti da Parigi sono strettamente sorvegliati dalle Nazionali.

Borsa di Parigi chiusura, francese 51. Una dimostrazione d'uomini dell'ordine percorse i Boulevards gridando Viva l'ordine, Viva Thiers, Viva l'assemblea, viva repubblica.

La dimostrazione fu vivamente acclamata. Recossi sulla piazza Vendome ove gl'insorti le sbarbarono il passaggio.

Kramer accettò il comando superiore dei forti e della Cinta.

Thiers delegò Glais Bizoin a tentare la conciliazione.

VERSAILLES 22. — Il Governo spedì ai Prefetti il seguente telegramma:

L'ordine mantenuto dappertutto, tende ristabilirsi a Parigi, ove uomini onesti fecero ieri significanti dimostrazioni.

Versailles è tranquilla.

Una discussione animata contribuì a riunire vieppiù l'Assemblea e il Governo. Dappertutto offresi il concorso dei mobili contro l'Anarchia.

Rouher fu detenuto ad Arras. Il Governo non pensa ad esercitare rigori.

I fratelli Chevreau e Boitelle accompagnati da Bouher ritornarono in Inghilterra.

Canrobert fece presso il Presidente del Consiglio un passo dignitoso che ricevette l'accoglienza meritata.

PARIGI 22. — Il *Journal Officiel* annunzia che il Comitato, non avendo potuto stabilire l'accordo coi Sindaci fu costretto a procedere alle elezioni senza il loro concorso.

Le elezioni faransi quindi il 23 Marzo sotto la direzione della Commissione elettorale nominata dal Comitato.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo in cui cerca provare che l'Assemblea Nazionale è incompleta, spetta a Parigi il far rispettare la sovranità del popolo.

Il *Journal Officiel* dice che la dichiarazione dei Giornali ieri è una provocazione alla disobbedienza ai decreti del Governo, un attentato alla sovranità del popolo.

Se tali attentati riprodurransi, reprimeransi severamente.

VIENNA 22. — L'Imperatore ricevette l'Ambasciatore Prussiano e conferì la gran Croce di Leopoldo.

MÓNACO 22. — Assicurasi che fu ordinato di

sospendere le misure prese per trasportare i prigionieri francesi in Francia.

BERLINO 22. — La *Corrispondenza Provinciale* dice: non c'immischeremo nelle lotte interne di Parigi, e della Francia.

Sapremo tutelare in ogni circostanza i nostri interessi.

Dobbiamo trattare soltanto col governo stabilito dalla Nazione, e riconosciuto da tutte le potenze.

Il nostro governo prese le misure opportune per dare sempre efficace appoggio alle nostre giuste domande.

PARIGI 21. Il nuovo *Giornale Ufficiale* dice: Molti sorvegliati dalla giustizia rientrarono in Parigi; invita la Nazionale a usare una grande vigilanza.

La distribuzione dei soccorsi fu ripresa.

Un proclama dice: Parigi domanda l'elezione dei Consiglieri Municipali e dei Capi della Guardia Nazionale.

Parigi non vuole separarsi dalla Francia.

Fu soppresso un decreto concernente la vendita degli oggetti impegnati al Monte di Pietà.

La scadenza degli effetti di commercio furono prorogate per un mese.

I Proprietari delle case e degli alberghi non potranno congedare gl'inquilini.

Il *Journal Officiel* parlando dell'esecuzione di Lecomte e di Thomas dice che devesi constatare, se Lecomte comandasse quattro volte di caricare alla folla inoffensiva. Thomas fu arrestato mentre levava il piano delle barricate.

La città è tranquilla.

Le vetture incominciarono a ricomparire.

Le Nazionali impediscono la sortita dalla città delle provvigioni, delle armi, e delle munizioni.

Tutto il commercio è completamente interrotto.

Circa 60,000 uomini di truppa sono riuniti a Versailles.

La stazione è occupata da molta gendarmeria.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 53 1/2; Lombarde 14 13/16; Turco 43 3/8; Spagnuolo 90 1/16; Excoupon 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

23 Marzo

Rendita italiana	57 30	—	—
Napoleoni d'oro	21 09	—	—
Londra	26 48	—	—
Marsiglia	—	—	—
Prestito nazionale	105 50	—	—
Obbl. Tabacchi	82 72	—	—
Azioni Tabacchi	471	—	—
Banca nazionale	2425	—	—
Azioni meridionali	384 50	—	—
Buoni meridionali	181 50	—	—
Obbligazioni meridionali	411 50	—	—
Obbl. Eccles.	79 92	—	—

GASTANO DE FRANCESCHI gerente.

Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* a cui è scaduta l'associazione col 31 dicembre p. p. sono pregati a rinnovare la medesima, affinché non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliano far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40; 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} 730^{mm}; 8^{poll.} 256^{mm}; 1° B = 1° 25 Cent. 1° C = 0° 80 R

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 5 ant. prec. alle 5 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Marzo	7 antimeridiane	750.2	7.1	75	5.97	8 Piccoli cirri	— 16.0 C.	— 6.0 C.	N.	2
	mezzi	750.2	13.0	55	6.14	0 Velato	— 12.8 R.	— 5.8 R.	E.	3
	1 pomeridiano	750.6	18.2	52	7.70	9 Piccoli cirri			O.	1
	3 pomeridiano	750.5	10.0	81	7.74	1 Quasi coperto			S.	1

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Sirani Giust. del Trib. civ. di Roma
Ad istanza dei sigg. Vincenzo e Pietro Antonio Contiglogioz ec. rappti dal sott. Proc.

Si cita il sig. Candido Quirini d'incognito domicilio per affissione, ed inserzione nel giornale a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentire rendere esecutoria la sentenza del già Ass. sig. Avv. Soffredini del 26 Genn. 1841 a carico del fu Pompelio Quirini all'effetto di procedere a nuova iscrizione ipotecaria sopra i beni del detto Pompelio Quirini ec. al quale effetto venga emanato l'opportuno decreto, ed ordine esecutorio, colla condanna alle spese ec.

Luigi Gizzarelli proc.

21 Marzo 1871. Affissa all'uditorio del Tribunale a forma di legge.

Tommaso Berti curs.

Ad istanza del Rdo Mons. D. Francesco Regnani tutore, e curatore del minore Giovanni Gondi, e della sig. Lucia Gondi in Fraschi, eredi testamentari della bo. me. Pietro Gondi rispettivo avo. e padre nel giorno di lunedì ventisette corrente mese di Marzo nella casa in via dei Pontefici n. 64, alle ore nove antim. in punto per gli atti del sott. sotto tutte le riserve di ragione si procederà all'inventario degli effetti, e beni ereditari lasciati dal sud. defunto.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.
Roma 23 Marzo 1871.

Gio. Batt. Borna Not. di Coll.

Nel giorno 14 corr. Marzo per gli atti del sottoscritto Notaio in Roma, e con due spariti Rogiti i sigg. Luigi, e Ludovico Fiori alienarono al sig. Ignazio Serafini

Fracassini il primo, e secondo piano della casa in via della Stelletta n. 14, con tutti i suoi annessi, e connessi di loro pertinenza per il prezzo di L. 25,262 ed il sig. Luigi Fiori alienò al sig. Pio Angeletti la casa in via della Penna n. 144 per il prezzo di L. 5375 i prezzi già detti si ritennero dagli acquirenti per render libera le sudette proprietà dallo ipotecho nel senso prescritto dai §§ 204 e seguenti del Regolamento legislativo, e giudiziario in data 10 novembre 1834 ancor vigente in questa parte. Gli atti che sopra vennero trascritti in questi codici ipotecari il giorno 17 di questo stesso corr. mese portati al deposito n. 1164, 1165 notificata ai creditori iscritti della seguita trascrizione, e quindi nel senso del § 207 si è notificata ai med. la copia autentica dell'atto dai sud. acquirenti sottoscritto nel registro di Cancelleria innanzi il terzo Turno del Tribunale civile, e criminale di Roma in data 21 di questo stesso mese col quale i detti acquirenti hanno dichiarato di esser pronti al pagamento delle rispettive già dette convenute somme con le reintegrazioni, e detrazione, e nel modo leggesi dai detti Rogiti. Ciò per tutti gli effetti di legge.

Dott. Gioacchino Degli Abbati Not.

Il Tribunale di Comm. di Roma con sentenza del 17 Marzo corr. mese, ha omologato il concordato proposto da Enrico Ziick; ha dichiarato scusabile lo stesso Ziick, e capace di essere riabilitato.

Agostino Albertini comm. conc.

Sono invitati i creditori di Giacobbe Spizzichino ad esibire i loro titoli di credito presso il sindaco provv. sig. Gio. Grazioli o presso la Cancelleria del Trib. di Commercio, entro il 3no di giorni 40 decorrendi da oggi, per quindi procederne alla verifica.

Agostino Albertini comm. conc.

AVVISI DIVERSI

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

Si prevengono i signori Azionisti che nell'Assemblea generale da tenersi il giorno 25 corrente, oltre gli affari già enun-

ciati nell'avviso dei 9 corrente, si porranno ancora a discussione altre mozioni di alcuni Soci riguardanti il migliore sviluppo della Società, le quali si leggono nell'ordine del giorno affisso nella sala della Banca.

Roma li 20 Marzo 1871.

Gaet. Barbosi e C.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del di 22 Marzo 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	57 10	
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	57 80	
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	88 25	
Firenze	30	99 55	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	"	80	
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 71	537 50	485
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000	—
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075	1110
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	677
Parigi	90	103 75	103 25	Obblig. dette 6 0/0	"	500	472
Marsiglia	90	103 75	103 25	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500	—
Lione	90	103 75	103 25	Obblig. dette	1 genn. 71	500	—
Augusta	90			Strade Ferr. Merid.	"	500	—
Vienna	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500	—
Trieste	90			Società Romana delle Mi-			
Londra	90	26 49	26 39	niere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
				Società Anglo Romana per			
				l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500	537
				Gas di Civita Vecchia	"	500	605
				Pio Ostiense	"	430	—
				Certificati Emissione 1860			
				e 1864	1 ott. 70	—	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0